

REAZIONI POLITICHE

Cgil, Cisl e Uil
«Ridefinire
tributi e accise»

SALVO CATALDO

PALERMO. La protesta di autotrasportatori e pescatori, oltre a quella del movimento dei Forconi, finiscono col rinsaldare ulteriormente l'unità sindacale di Cgil, Cisl e Uil. In una nota congiunta le tre sigle confederali addebitano ai governi, nazionale e regionale, la responsabilità di non avere affrontato i nodi di una crisi che, sostengono, «è la vera causa delle proteste cui si assiste in questi giorni». Dopo aver comunque criticato le «forme inconcludenti» della protesta, Cgil, Cisl e Uil contestano alla politica di non aver dato ascolto per tempo alla voce di imprenditori e sindacati, che «nel 2011 hanno sviluppato insieme iniziative di protesta rivendicando l'urgenza di fare fronte all'emergenza economica e sociale». Rivolgendosi ai governi nazionale e regionale, dunque, i sindacati sottolineano l'urgenza di «affrontare subito il problema dei maggiori costi che la Sicilia paga rispetto al paese». Per Cgil, Cisl e Uil «è necessario un fronte comune, politica, lavoro, impresa e istituzioni per aprire un confronto serrato con lo Stato». Gli obiettivi sono due: «Ridefinire il fardello di tributi e accise che grava sulla Sicilia, e consentire l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto per mantenere nel territorio le entrate fiscali che qui si producono». Sul fronte politico, invece, Gianfranco Micciché, leader di Grande Sud, parla di una «sacrosanta protesta», oltre che di «un movimento di massa che

viene dal popolo». L'ex sottosegretario si schiera «al fianco» dei manifestanti spiegando che «la buona politica non può e non deve restare sorda». Sulla vicenda si levano molte voci da Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Secondo Antonello Cracolici, capogruppo Pd, «la situazione di crisi che vive la pesca artigianale» deve portare la Sicilia «a fare sentire di più e meglio la propria voce al tavolo nazionale e a quello della Comunità europea». Per Grande Sud parla il capogruppo, Titti Bufardeci, che lamenta l'assenza dei media nazionali: «Non parlano di quanto sta accadendo - dice -. Per i tassisti che stanno protestando a Roma ci sono continui servizi mandati in onda dalle tv nazionali, mentre sugli autotrasportatori solo qualche accenno». Secondo il presidente dei deputati Pid, Rudy Maira, «bisogna intraprendere un'azione forte con il governo nazionale, che sia dirimente rispetto al riconoscimento di quote di accise da riservare nelle casse regionali. A poco servono liberalizzazioni e misure per la competitività - dice - se il governo mantiene il cappio alla Sicilia sul federalismo fiscale e sull'attuazione dello Statuto». Per il capogruppo Udc, Giulia Adamo, «siamo di fronte all'esasperazione di autotrasportatori, contadini, pescatori che hanno visto crollare la loro attività schiacciata dai costi».